



Sistema produttivo di Venezia e Rovigo: nel 2018 rallenta la ripresa, ma diminuiscono i casi di fallimenti e crisi d'impresa

Presentato questa mattina a Mestre il Cruscotto indicatori della Camera di Commercio di Venezia Rovigo sull'andamento economico dei due territori.

Mestre, 2 agosto - Sono **132.713** le localizzazioni di impresa registrate a fine **2018** in **Camera di Commercio di Venezia Rovigo**, di queste **119.521 sono attive**, un dato leggermente in diminuzione rispetto ai valori del 2017 (-0,1%). All'interno di un quadro complessivo in lieve peggioramento in entrambi i territori, la città metropolitana di Venezia registra una maggiore dinamicità nel tessuto produttivo con un incremento del +0,1% nel totale delle localizzazioni attive (90.031), in linea con i risultati registrati a livello Veneto, e un ulteriore rallentamento in provincia di Rovigo, dove le localizzazioni attive sono in flessione dell'1,1% rispetto allo scorso anno.

Questi alcuni dei dati sull'andamento economico dei territori di Venezia e Rovigo elaborati dall'Ufficio Comunicazione e Statistica della Camera di Commercio e illustrati questa mattina a Mestre, nel corso della presentazione dei risultati dell'indagine congiunturale II trimestre 2019 dell'economia del Veneto curata dall'Area studi e ricerche di Unioncamere del Veneto.

"Il quadro generale mostra due territori in lenta ripresa, ma ancora con evidenti segni di contrazione soprattutto in settori come il commercio - dichiara **Giuseppe Fedalto, Presidente Camera di Commercio di Venezia Rovigo** - I flussi delle iscrizioni e delle cessazioni mostrano, per l'anno 2018, un peggioramento rispetto al 2017 con una diminuzione delle iscrizioni e un aumento delle cessazioni. Permane, inoltre, la contrazione delle sedi d'impresa artigiane e delle imprese giovanili e l'espansione del numero di imprese straniere. Note positive arrivano però dalla diminuzione dei flussi di apertura di fallimenti e crisi di impresa, segno che la moria di aziende registrata dal 2013 in poi sta finalmente subendo un arresto."

Sull'area veneziana e polesana prosegue la contrazione del numero delle sedi di impresa: -240 unità attive a Venezia (-0,4% in termini percentuali) e -272 a Rovigo (1,1%). Un dato in peggioramento rispetto a quello dello stesso periodo dello scorso anno quando per Venezia si era registrato addirittura un saldo positivo di 56 unità. Per conto, continua l'aumento delle unità locali: +315 unità locali attive a Venezia (+1,4%), +30 a Rovigo (+0,6%).

"Per invertire la rotta di questa contrazione è necessario intervenire con tempestività. Serve uno sforzo comune nel migliorare la cultura d'impresa e dell'innovazione - aggiunge **Fedalto** - Bisogna passare dal semplice rinnovo dei macchinari di un'azienda alla piena fruizione delle opportunità che la rivoluzione del digitale e dell'Industria 4.0 offrono a chi introduce nella propria attività le nuove tecnologie abilitanti. Su questo il sistema camerale è fortemente impegnato soprattutto attraverso i PID, Punti Impresa Digitale per rendere più accessibili tecnologie/risorse/servizi di supporto soprattutto a imprese come le nostre che sono in prevalenza micro e piccole" - conclude Fedalto.



INDICATORI ECONOMICI VENEZIA

In provincia di Venezia a fine 2018, si contano **90.031 localizzazioni** di impresa attive in lieve crescita rispetto all'anno precedente. Di queste 67.715 sono sedi d'impresa, -240 unità in meno rispetto a dicembre 2017 (-0,4%). Per contro le unità locali salgono a 22.316, +315 unità pari a un +1,4%, con un incremento simile all'anno precedente.

A livello settoriale l'**agricoltura**, l'**industria** e **costruzioni** continuano il trend di contrazione delle localizzazioni di impresa con le sedi in diminuzione e le unità locali sono in aumento, mentre per il settore della Finanza e assicurazioni si assiste al fenomeno inverso (sedi +1,4%, unità locali -6,9%). Il settore **industria** diminuisce su base annua di -81 sedi d'impresa, ma continua il recupero in termini di unità locali (+12). All'interno del comparto quasi tutti i settori sono in perdita a partire dalla fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (-21 unità), la fabbricazione di articoli in pelle e simili (-14), l'Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (-12). Segni positivi per le attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine (+32) e per le bevande (+3), settori per i quali si registra un incremento considerevole anche rispetto al 2009.

Le imprese del **commercio** che rappresentano il 27,4% delle localizzazioni provinciali, registrano le performance peggiori con una diminuzione sia nelle sedi (-187 unità) che nelle unità locali (-21). In particolare il commercio al dettaglio ha perso lo 0,8% delle localizzazioni nel 2018, con pochi sottosectori in crescita: apparecchiature ICT, esercizi specializzati e commercio al di fuori di negozi, banche e mercati (all'interno del quale si colloca l'e-commerce). Il resto del terziario invece è in crescita con il settore dell'**alloggio e ristorazione** che continua nel trend di espansione (+2,1% rispetto al 2017 e +21,2% rispetto al 2009) in particolare per quanto riguarda l'alloggio.

I **servizi** alle imprese rappresentano il comparto che cresce in maggior misura, in termini percentuali e in valori assoluti (+320 unità, +2,4%), all'interno del comparto crescono sia le sedi attive (+1,9%) che le unità locali (+4,7%).

Per quanto riguarda le **imprese artigiane** a fine 2018 in provincia di Venezia sono 18722, pari a quasi il 28% del totale delle sedi d'impresa attive, in diminuzione -1,5% rispetto a dicembre 2017 facendo registrare un calo più intenso rispetto a quello di un anno fa (-0,4%).

Tra i segnali di sofferenza si evidenzia anche una diminuzione dello 0,7% delle **imprese giovanili**, che si attestano a quota 5.155, il 7,6% delle imprese totali. Le diminuzioni più significative in termini assoluti sono nei settori delle costruzioni (-62) e del commercio (-29), ma a sorpresa si registra un aumento del 7,6% di giovani imprenditori nel settore agricolo (+21 sedi), così come nei trasporti (+15,5%, +37 sedi), attività immobiliari (+12,6%, +14 sedi) e attività tecnico scientifiche (+9,5%, +17 sedi).



Un dato che incoraggia l'economia veneziana è sicuramente la diminuzione di aperture di **crisi aziendali** che scendono a 53 su tutta l'area metropolitana rispetto alle 78 del 2017 e al picco di 367 registrato nel 2013. Stesso calo si ritrova nelle aperture di **fallimenti** (136) e procedure di concordato (8).

Per quanto riguarda le **imprese femminili** nell'area di Venezia crescono dello 0,2% rispetto al 2017, attestandosi a 13.735 ovvero il 20,3% del totale delle imprese del territorio.

Dati positivi arrivano invece: dalle imprese straniere con una crescita nel 2018 del +3,2% e un numero complessivo di 7.757 unità, ovvero l'11,5% del totale delle imprese; dalle **reti d'impresa** in continua crescita con 209 contratti di rete registrati e 495 imprese in rete, e dalla tenuta del numero delle Start Up (102) e delle PMI innovative (13).

Notizie confortanti arrivano, anche, dai numeri del **commercio con l'estero**: le importazioni sono cresciute a Venezia del 3,7% e le esportazioni del +6,8%, con performance superiori alla media nazionale e regionale grazie al traino di calzature, bevande e macchinari.

I dati relativi al **mercato del lavoro** registrano un tasso di disoccupazione in linea con quello regionale (6,4%) e un saldo tra assunzioni e cessazioni di segno positivo anche per i contratti a tempo indeterminato.

Il **settore turistico** vede un ulteriore incremento degli arrivi del +1,9%, ma si riduce la permanenza media con una flessione delle presenze (52,9% di quelle regionali) del -1,1%.

Il **mercato del credito** registra segnali di ripresa con un aumento del 2,2% dei prestiti a imprese e famiglie in provincia di Venezia e una crescita del 2,6% dei depositi.